



Provincia di Modena

Viale Martiri della Libertà, 34 – 41121 Modena
Posta elettronica certificata provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
Tel. 059 209 111 – Codice Fiscale Partita Iva 01375710363

PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE MODENA – GAGGIO – VILLA SORRA – CASTELFRANCO EMILIA CUP: G11B18000150003 CIG: Z9B3220794

I progettisti:

Paes. Giulia Mazzali
Arch. Chiara Canali
Geol. Saverio Ferri

Il Responsabile Unico

del Procedimento:
Ing. Daniele Gaudio



PROGETTO DEFINITIVO

POC-1-1-B

POC per localizzazione di opera pubblica

Luglio 2022

Mazzali Giulia, paesaggista

via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna

mail: mazzali.paesaggista@gmail.com PEC: giulia.mazzali@archiworldpec.it

tel. 3397225818 – P.Iva: 03181100367 - CF: MZZGLI81M62F240S

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL’OPERA

Il presente PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) del Comune di Castelfranco Emilia, per la localizzazione di opere e servizi pubblici e di interesse pubblico, in Località Gaggio, riguarda il completamento del collegamento ciclopedonale tra Modena – Gaggio – Villa Sorra – Castelfranco Emilia.

Il tracciato inizia sul ponte ciclabile del Panaro, al confine tra i comuni di Modena e Castelfranco Emilia e termina in via Sebenico, in corrispondenza della ciclabile che da via Sebenico porta a Panzano e poi al capoluogo comunale. Il percorso ciclopedonale si sviluppa in linea principale su un tracciato già esistente e gli interventi riguarderanno il miglioramento o la realizzazione del fondo pavimentato, l’acquisizione in proprietà pubblica di aree oggi private, il completamento della segnaletica orizzontale e verticale, e lo studio delle intersezioni e degli attraversamenti.

Lunghezza complessiva tracciato ciclopedonale: 6.689 m

Di cui:

- tratti esistenti, lunghezza complessiva: 5.356m
- tratti di nuova realizzazione, lunghezza complessiva: 1.333m

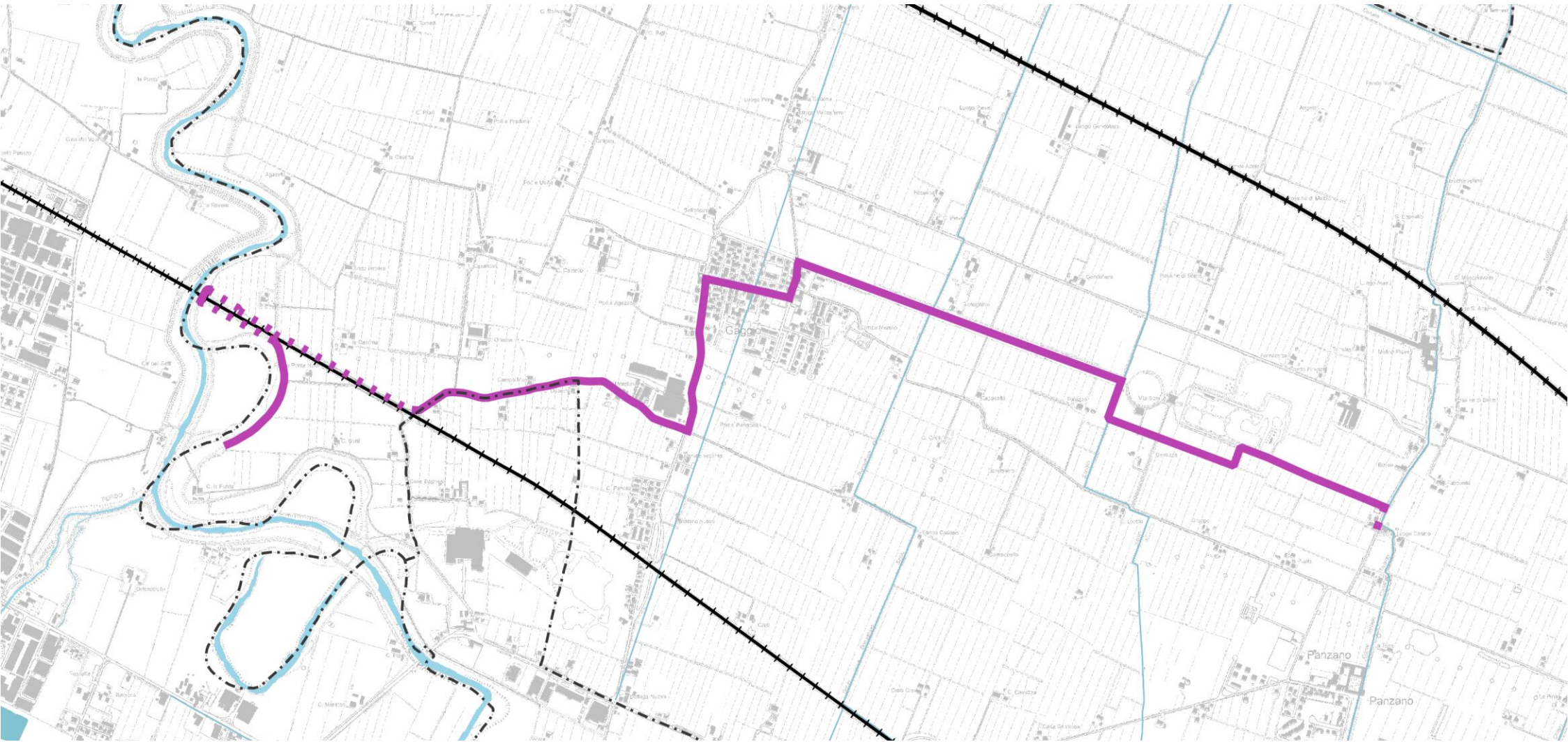


Figura 1- Localizzazione dell'opera su CTR: la linea continua rappresenta i tratti esistenti da migliorare, la linea tratteggiata i tratti di nuova realizzazione

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC

L'analisi degli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati ha rilevato che il progetto è conforme alla pianificazione ed è coerente con gli obiettivi di sviluppo della mobilità lenta e di fruizione lenta e valorizzazione del territorio, in particolare la ciclabile in progetto è già prevista nel PTCP della provincia di Modena e nel PSC del Comune di Castelfranco Emilia.

L'intervento è in linea con gli obiettivi specifici del PSC espressi nella Relazione di Piano, ed in particolare nell'ambito del "Sistema delle dotazioni territoriali":

per quanto concerne gli *“Aspetti strategici generali per la riqualificazione del sistema della mobilità”* l'opera concorre al *“completamento della maglia ciclabile, cioè di un sistema di protezione/preferenziazione della bicicletta continuo ed interconnesso, esteso a servire tutti i comparti urbani”*

per quanto concerne *“Il completamento della rete stradale e gli interventi a favore della sicurezza e della mobilità sostenibile”* l'opera concorre a:

- *“il completamento della maglia delle piste ciclopedonali con particolare riferimento ai poli di interesse pubblico (uffici pubblici, scuole, strutture sanitarie, centri sportivi e poli attrattori commerciali, cimiteri)”* nel caso specifico il centro di Gaggio, la Chiesa, Villa Sorra e il Percorso Natura Panaro;
- *“la realizzazione dei percorsi ciclabili di collegamento tra i centri abitati frazionali e i centri minori con il capoluogo”*, nel Caso specifico Gaggio-Panzano-Castelfranco;
- *“Per quello che riguarda gli interventi strategici per limitare l'uso del mezzo privato oltre che prevedere la realizzazione degli interventi già elencati volti a rendere vantaggioso e concorrenziale l'uso del mezzo pubblico per le relazioni territoriali extracomunali, è prevista la realizzazione del collegamento diretto ciclabile con i comuni contermini con particolare riferimento a quelli più vicini (S.Cesario s. P. e Modena)”*, nel caso specifico Modena.

L'opera è identificata, con lievi differenze di tracciato, nella Carta del Sistema delle Dotazioni come “Mobilità ciclabile e ciclopedonale art. 36”, in parte come esistente e in parte come di progetto. La Norma precisa che quelli evidenziati nella Carta *“sono da intendersi come tracciati di massima, da definire in dettaglio negli studi di fattibilità per il territorio consolidato ovvero in sede di POC e di PUA per gli ambiti territoriali di nuovo insediamento e di riqualificazione all'interno dei quali sono previsti. Compete al POC anche l'eventuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.”*

ZONE, AMBITI ED ELEMENTI INTERESSATI DALL'INTERVENTO E RELATIVI LIMITI E PRESCRIZIONI

TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO

- Dalla ricognizione dei beni tutelati emergono i seguenti vincoli che interessano il tracciato che comportano la condivisione del progetto con la competente Soprintendenza. Nello specifico le tutele che insistono sull'area di progetto sono:
 - Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) di interesse culturale dichiarato: Villa Sorra, le pertinenze, gli annessi e il Parco; Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) – lett. C I fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua: iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Nello specifico il progetto prevede interventi nella fascia di rispetto del fiume Panaro e del Torbido.
 - Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) di interesse culturale dichiarato: Villa Sorra, le pertinenze, gli annessi e il Parco.
- “Viabilità storica (PTCP Art. 44A)”. La Norma fornisce indirizzi di tutela e valorizzazione dei percorsi turistici della viabilità storica, sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio.
- “IS.d - Viabilità storica - Art. 96 PSC”. Lungo i tratti di viabilità storica le Norme consentono:
 - interventi manutentivi di adeguamento funzionale;
 - ampliamenti, modificazioni di tratti originali per le strade statali, le strade provinciali, nonché quelle classificate come strutturali negli strumenti di pianificazione comunale;
 - [...]
 - la realizzazione delle piste ciclabili previste dal piano.
 - Nella realizzazione di tali opere le NTA specificano che vanno evitate alterazioni significative della riconoscibilità dei tracciati storici e la soppressione dei manufatti edilizi, degli eventuali elementi di arredo e delle pertinenze di pregio.
- “Strutture di interesse storico testimoniale (PTCP Art. 44D)” individuate dal Piano: la Chiesa di Gaggio, Villa Sorra e le sue pertinenze. Il Piano demanda ai Comuni in sede di formazione del PSC di apportare gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare e salvaguardare tali strutture.
- “IS.b - insediamenti storici - art.92”, per le quali è fatto divieto di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico. Sono vietati gli interventi di nuova costruzione e sul patrimonio edilizio esistente valgono le norme contenute nel PSC e nel RUE. Riguardo le “pertinenze degli edifici di valore storico” la Norma vieta di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico. Sono vietati gli interventi di nuova costruzione e sul patrimonio edilizio esistente valgono le norme contenute nel PSC e nel RUE.
- IS.c - Aree di tutela della struttura centuriata – Art. 95 PSC. In tali aree sono consentite linee di comunicazione viaria, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano, e “gli interventi di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie devono possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione”

TUTELE AMBIENTALI

- “Fasce di espansione inondabili” (PTCP Art. 9, comma 2, lettera a – PSC art. 11). Nelle fasce di espansione inondabili è ammessa la realizzazione di percorsi e spazi di sosta per pedoni e mezzi di trasporto non motorizzati, previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l'Autorità di Bacino del Fiume Po).
- “Zone di tutela ordinaria (PTCP Art. 9, comma 2, lettera b)”. Il comma 16 Art.9 delle NTA stabilisce che la pianificazione comunale od intercomunale può localizzare le infrastrutture ed attrezzature nelle zone di

tutela ordinaria. In particolare l'indicazione del PTCP per le “Fasce di espansione inondabili” e per le “Zone di tutela ordinaria” è di individuare destinazioni d'uso del suolo che tendano a preservare e migliorare la primaria fruizione idraulica e di tutela naturalistica ed ambientale della zona, anche al fine di favorirne la fruizione per attività del tempo libero.

- “Dossi di ambito fluviale recente (PTCP Art. 23A, comma 2, lettera b)” e “Paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico (PTCP Art. 23A, comma 2, lettera a)” e PSC Art. 15. Le NTA indicano che in tali aree va preservata la permeabilità del suolo e l'assetto morfologico ed il microrilievo originario. Le Norme del PSC confermano il PTCP e prescrivono che gli interventi di nuova edificazione preservino il suolo da ulteriori significative impermeabilizzazioni e salvaguardino l'assetto morfologico fine di non pregiudicarne la funzione di contenimento idraulico.
- “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (PTCP Art. 32, comma 1)”. Per tali zonizzazioni il Piano prevede che La Regione, la Provincia ed i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione.
- “Ambito fluviale di alta pianura (PTCP Art. 34, comma 4c)”. In questi ambiti devono essere promossi progetti di riqualificazione fluviale finalizzati a dotare i territori circostanti di aree ad elevato valore ecologico, paesistico e per la fruizione pubblica. Gli eventuali interventi infrastrutturali realizzati in questi ambiti devono prevedere adeguati interventi di mitigazione e compensazione indirizzati al miglioramento dell'ambiente fluviale.
- “Zone di tutela naturalistica (PTCP Art. 24)”, “PTCP Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP Art. 41B, comma 2, lettera a)”;
- “Corridoi ecologici primari (PTCP Art. 28)”, “Corridoi ecologici locali (PTCP Art. 29)” e “Nodi ecologici complessi (PTCP Art. 28)”. Le NTA stabiliscono che all'interno dei nodi complessi e dei corridoi della rete ecologica di livello provinciale la pianificazione urbanistica comunale, oltre agli interventi di riqualificazione, di trasformazione e completamento degli ambiti consolidati, può prevedere interventi volti all'educazione, e valorizzazione ambientale ed alla sicurezza del territorio e interventi a sostegno delle attività agricole.
- “Reti ecologiche - Art.29 PSC”. Circa le fasce di territorio individuati come parti della rete ecologica il Piano prevede che siano elaborati progetti di sviluppo e valorizzazione allo scopo di: favorire la ricostruzione di un miglior habitat naturale, favorire la costituzione di reti ecologiche di connessione e preservare le caratteristiche meteorologiche locali.
“A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (PTCP Art.11)” e “A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (PTCP Art.11)”, PSC Artt. 13 e 14 (Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale – art. 13 PSC e Aree ad elevata criticità idraulica in comparti morfologici allagabili – Art. 14 PSC per i quali la norma prescrive interventi tecnici da adottare per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione e il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale,). La gestione del rischio è demandata agli strumenti di pianificazione comunali.
- “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (PTCP Art.70)” e “Aree di valore ambientale e naturale (PTCP Art.69)”.
- “Ambito fluviale dell'alta pianura” e “Ambiti territoriali con forti relazioni funzionali tra centri urbani (Sistemi urbani complessi)” R9 - Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro.
- “Fascia di deflusso della piena e fascia di esondazione (PAI Bacino Fiume Po) - art. 12 PSC”. Per la fascia di deflusso della piena (Fascia A) e la fascia di esondazione (Fascia B), la Norma fa riferimento al PAI e stabilisce che:
 - “nelle Fasce A e B, le trasformazioni dello stato dei luoghi, la realizzazione di nuovi impianti, gli assetti colturali, si conformano all'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza idraulica, di mantenere e/o recuperare le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, di consentire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, in conformità a quanto riportato nelle norme di attuazione del PAI vigente”

- “all'interno delle Fasce A e B la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico è soggetta alla condizione di non modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, in applicazione di quanto previsto dalla normativa del PAI”
- “Fascia di inondazione per piena catastrofica (PAI Bacino Fiume Po)” – art. 12 delle Norme di PSC per la quale non si riscontrano particolari prescrizioni in relazione alla tipologia di opera.
- Rispetto alla vulnerabilità delle risorse e in particolare dell'acquifero parte dell'area d'intervento viene classificata tra le aree a “vulnerabilità media - Art.17” e quelle a “vulnerabilità alta - Art.17”. La Norma relativa dà indirizzi, divieti e prescrizioni finalizzati alla tutela delle acque sotterranee. L'intervento in oggetto non modifica la permeabilità dei terreni, non prevede scavi ne stoccaggi, non disturba in alcun modo il regime e l'equilibrio l'acquifero.
- “Zone di tutela naturalistica - Art.23 PSC”. Nelle zone di tutela naturalistica le Norme del Piano consentono le infrastrutture e le attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva quali percorsi e spazi di sosta.
- “Zone di tutela ordinaria di bacini e corsi d'acqua - Art.25 PSC”. Nelle zone di tutela ordinaria le Norme prevedono che siano incentivati gli interventi di valorizzazione naturalistica e di qualificazione del paesaggio e, previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, è consentita la realizzazione di linee di comunicazione viaria.

SISTEMA INSEDIATIVO

- “Ambiti del territorio urbanizzato” (PSC art. 63, artt. 65 – 68) e “Ambiti del territorio rurale” (PSC art.63, artt. 80 – 83). Per tutti gli ambiti è redatta una scheda che riporta i fattori di criticità funzionale e ambientale, le dotazioni esistenti, gli indirizzi e gli obiettivi della pianificazione per il conseguimento dei livelli di qualità, la disciplina generale degli interventi. Nel dettaglio il progetto si sviluppa in “Ambiti di Valore Ambientale” (160 e 162 AVA), “Ambiti di Valore Paesaggistico” (163 AVP), “Ambito Agricolo Periurbano” (151 AAP), “Ambito Produttivo” (92 APC.c), “Ambito nuovo Residenziale” (91 AN), “Ambito Residenziale” (90 AC.b) e “Ambito di Riqualificazione” (95 AR). Dall'analisi delle schede emerge che la realizzazione della ciclabile è in linea con quanto prescritto.
- “Rete principale dei percorsi ciclabili esistente” e “Rete principale dei percorsi ciclabili di progetto” del PTCP e “Mobilità ciclabile e ciclopedonale - Art. 36 PSC”
- Fasce di rispetto per la viabilità di rilevanza strutturale - Art. 32, 33, 34 PSC
- Fascia di rispetto ferroviario – art. 38, 39 PSC
- Elettrodotti ad alta tensione (132 KW) – Art. 44 PSC

SINTESI DI VINCOLI, LIMITI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ

- Per le Aree di tutela ai sensi dell'Art. 142 D. Lgs. 42/2004 e i Beni tutelati ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Paesaggistica.
- Per gli interventi nelle "Fasce di espansione inondabili" e "Zone di tutela ordinaria di bacini e corsi d'acqua" sarà necessario acquisire il parere favorevole dell'ente o dell'ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l'Autorità di Bacino del Fiume Po).
- Per le "Fasce di espansione inondabili" e per le "Zone di tutela ordinaria" preservare e migliorare la primaria fruizione idraulica e di tutela naturalistica ed ambientale.
- Per i "Dossi di ambito fluviale recente" e "Paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico" va preservata la permeabilità del suolo e l'assetto morfologico ed il microrilievo originario al fine di non pregiudicarne la funzione di contenimento idraulico.
- Per la fascia di deflusso della piena (Fascia A) e la fascia di esondazione (Fascia B) perseguire l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza idraulica, di mantenere e/o recuperare le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, di consentire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, in conformità a quanto riportato nelle norme di attuazione del PAI vigente; non modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, in applicazione di quanto previsto dalla normativa del PAI
- Per gli "insediamenti storici" e le "pertinenze degli edifici di valore storico" è fatto divieto di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico.

CRITERI PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DELLE OPERE

Ai fini dell'inserimento ambientale e paesaggistico dell'intervento sono previsti i seguenti accorgimenti:

- sviluppo del tracciato in via principale su strade e sentieri esistenti;
- utilizzo preferenziale di materiali di pavimentazione che mantengano la permeabilità del terreno;
- utilizzo di materiali in grado di armonizzare l'intervento con il paesaggio circostante e in continuità con le realizzazioni contigue esistenti;
- sviluppo di soluzioni che non pregiudichino la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua Panaro e Torbido e in grado di mantenere l'assetto morfologico ed il microrilievo originario al fine di non pregiudicare la funzione di contenimento idraulico;
- sviluppo di soluzioni di inserimento del tracciato in grado di mantenere complessivamente la vegetazione arborea esistente.

PIANO PARTICELLARE PER APPOSIZIONE DI VINCOLO ESPROPRIATIVO

Gli espropri si riferiscono al completamento del collegamento ciclopedonale, tra Modena – Gaggio – Villa Sorra – Castelfranco Emilia. Le aree oggetto di esproprio, istituzione di servitù di passaggio o concessione/convenzione, sono quelle relative alle sole tratte di progetto.

La pubblica utilità dell'opera consiste nella realizzazione del completamento del collegamento ciclopedonale, tra Modena – Gaggio – Villa Sorra – Castelfranco Emilia per migliorare le condizioni del percorso attualmente utilizzato da ciclisti e pedoni sia tra Modena e Gaggio, sia tra Castelfranco e Villa Sorra.

UBICAZIONE E CONSISTENZA DEI TERRENI DA ESPROPRIARE

Il tracciato di progetto si sviluppa completamente all'interno del Comune di Castelfranco Emilia. Tra Modena e via Olmo il progetto utilizza il sedime di strade bianche e capezzagne esistenti in parte già accatastate come strade, in parte di proprietà di RFI o Demanio Acque. Dall'inizio di via Olmo il percorso ciclopedonale è già esistente fino a via Sebenico e si prevedono solo interventi di segnaletica e l'istituzione di una servitù di passaggio con la Fondazione Cavazza per l'attraversamento del Parco di Villa Sorra. In via Sebenico invece si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale in sede propria tramite l'allargamento del rilevato stradale. Il progetto prevede l'esproprio di 2 ditte catastali.



ALLEGATI

Seguono in allegato:

- 1) le tabelle riepilogative del piano particellare di esproprio, servitù di passaggio e di concessioni/convenzioni;
- 2) gli allegati grafici al piano particellare:
 - ALLEGATO 1/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Rete Ferroviaria SPA – Foglio 34 particella 3 e 159;
 - ALLEGATO 2/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Rete Ferroviaria SPA – Foglio 20 particella 94;
 - ALLEGATO 3/7: tavola di approfondimento per Rete Ferroviaria SPA ai fini della convenzione;
 - ALLEGATO 4/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Demanio Pubblico dello Stato – Foglio 20 particella 127;
 - ALLEGATO 5/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Fondazione Coniugi Cavazza – Foglio 23 particella 14;
 - ALLEGATO 6/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Paganelli Farina Lorenzo – Foglio 20 particelle 108,110,112;
 - ALLEGATO 7/7: elaborato grafico relativo alla Ditta Catastale Battistini Mario – Foglio 24 particelle 96,69,73.

PARTICELLARE CONCESSIONI / CONVENZIONI													
Comune di Castelfranco Emilia (MO) - Regione agraria 6													
N. PPE	DITTA CATASTALE	PROPRIETA' REALE E INDIRIZZI	Foglio	Mappale	Superficie complessiva mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Coltivato (proprietario C.D. o I.A.P.) SI/NO	Edificabile: SI – NO - EDIFICATA	Affittuario (requisiti art. 42 D.P.R. 327/2001) - anagrafica	Superficie in concessione mq	Superficie in occupazione temporanea mq	Superficie in asservimento mq
1	RETE FERROVIARIA SPA con sede in ROMA (RM)		34	159	488	SEMINATIVO	CAPEZZAGNA		NO		488	0	0
			34	3	20.650	FERROVIA SP	FERROVIA SP		NO		230	0	0
			20	94	2.255	FRUTT IRRIG	CAPEZZAGNA		NO		2.255	0	0
2	DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO (PER LE OPERE IDRAULICHE DI 2 CATEGORIA)		20	127	68	PRATO	CAPEZZAGNA		NO		68	0	0

PARTICELLARE SERVITU'													
Comune di Castelfranco Emilia (MO) - Regione agraria 6													
N. PPE	DITTA CATASTALE	PROPRIETA' REALE E INDIRIZZI	Foglio	Mappale	Superficie complessiva mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Coltivato (proprietario C.D. o I.A.P.) SI/NO	Edificabile: SI – NO - EDIFICATA	Affittuario (requisiti art. 42 D.P.R. 327/2001) - anagrafica	Superficie interessata dalla servitù mq	Superficie in occupazione temporanea mq	Superficie in asservimento mq
3	FONDAZIONE CONIUGI CAVAZZA con sede in MODENA (MO) 80001970369 Proprieta'1/1	FONDAZIONE CONIUGI CAVAZZA con sede in MODENA (MO) 80001970369 Proprieta'1/1	23	14	23.698	SEMIN IRRIG	CAPEZZAGNA	NO	NO	NO	3.590	0	0

-  Aree in convenzione con RFI
-  Aree accatastate come strade



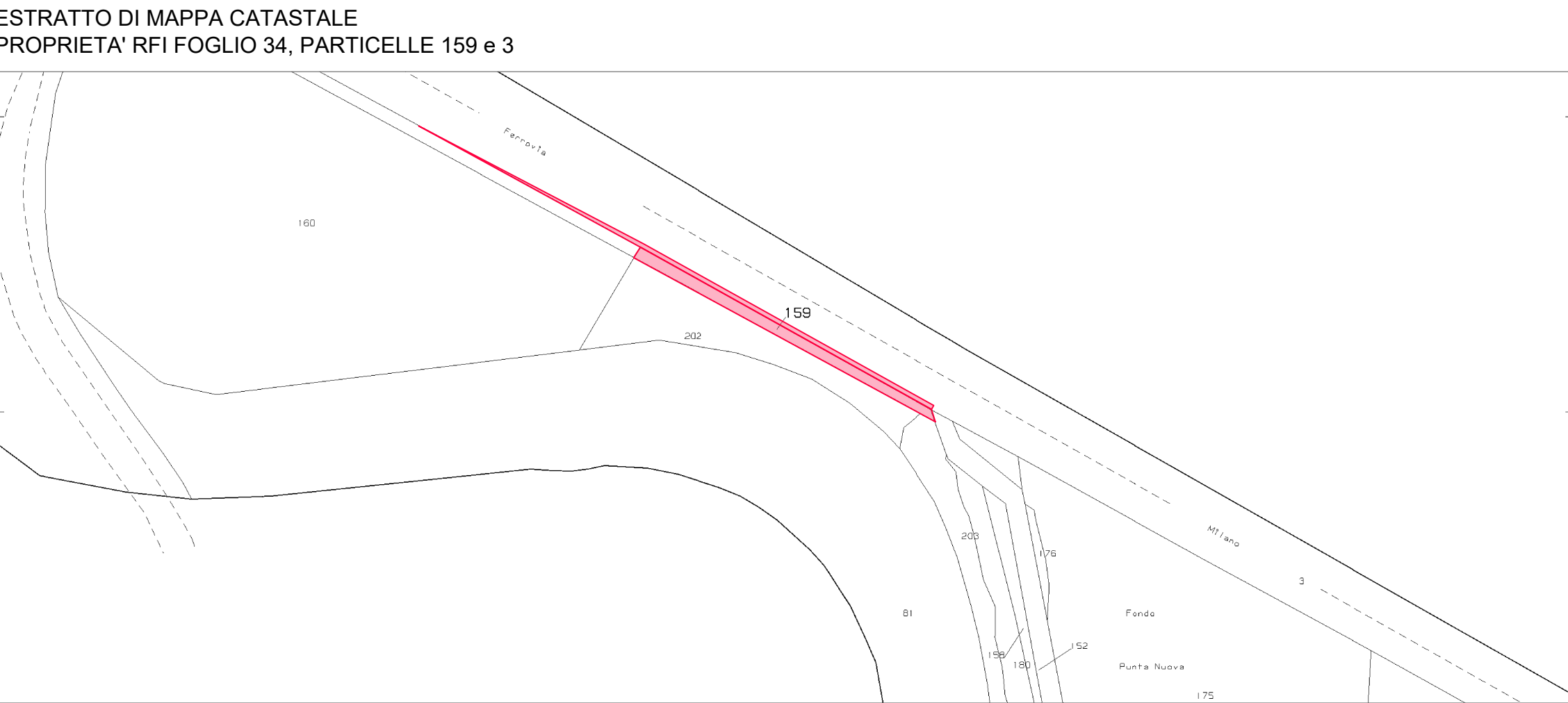


Aree in convenzione con RFI

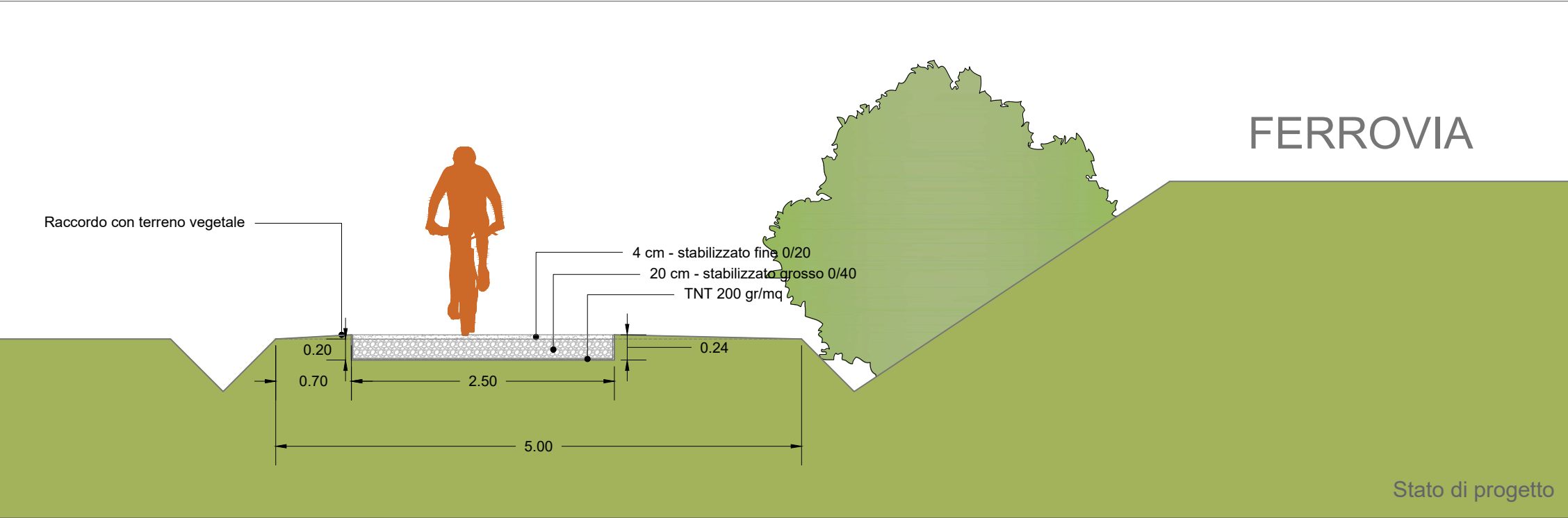
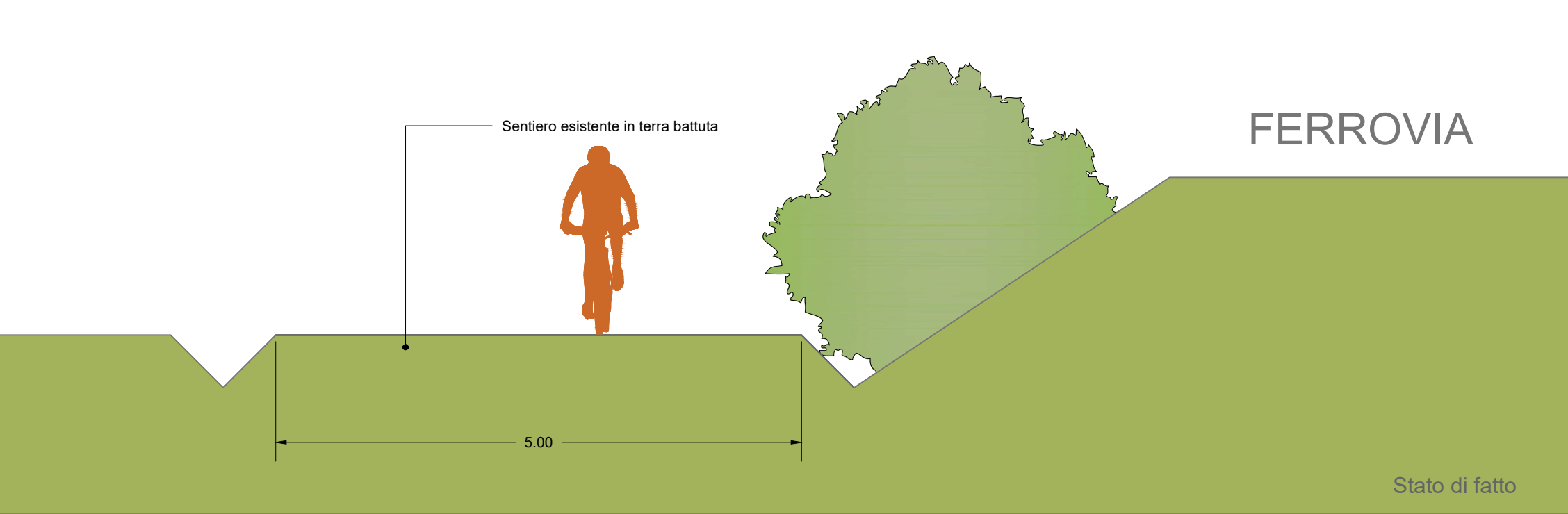


Aree accatastate come strade

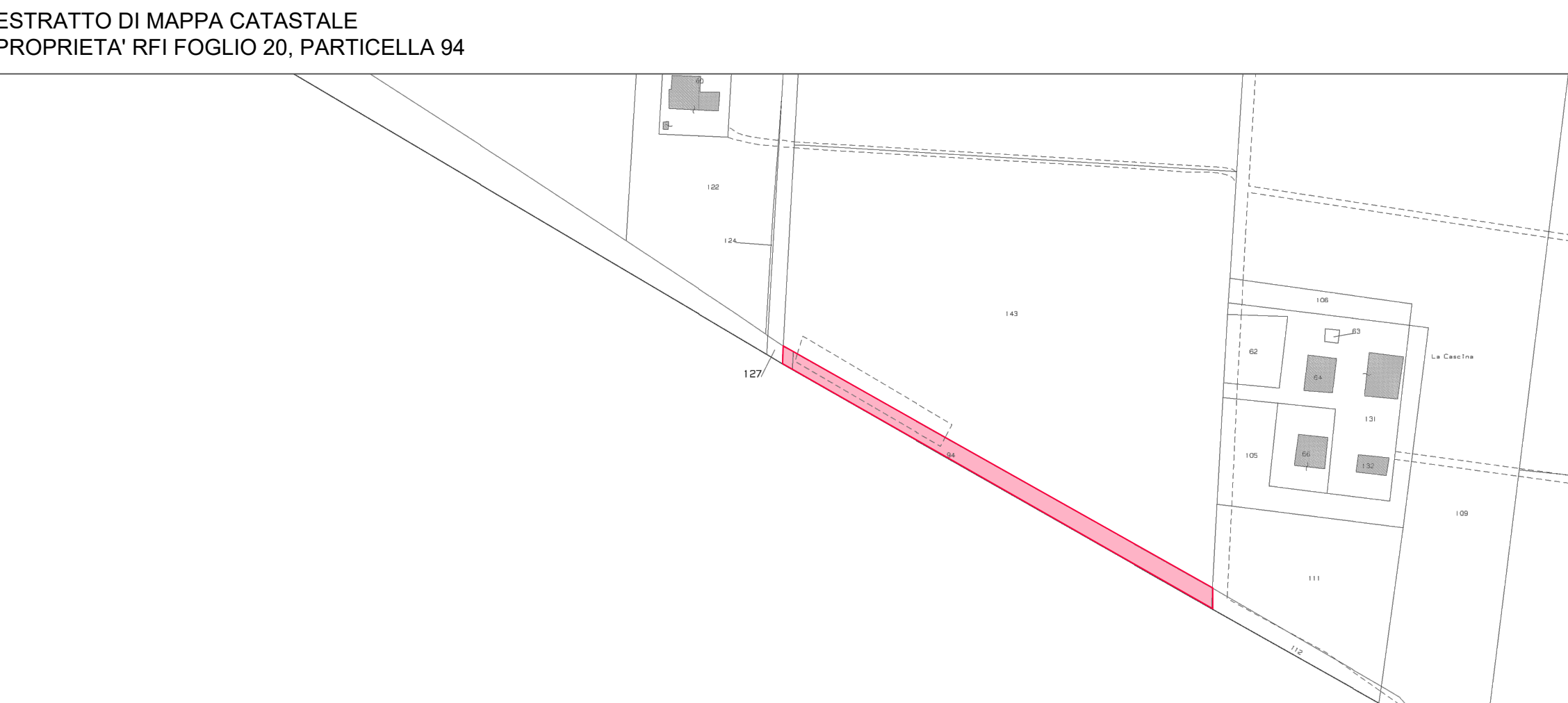
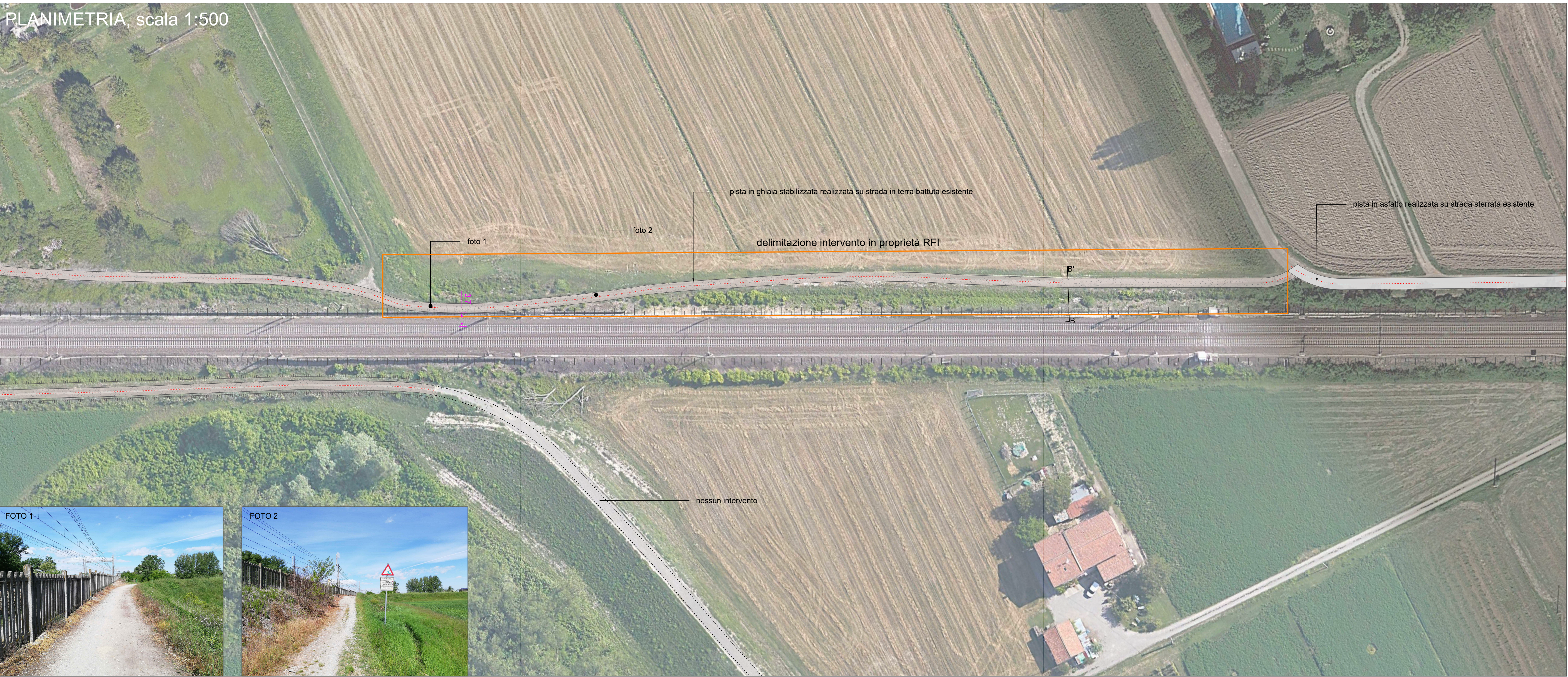
PLANIMETRIA, scala 1:500



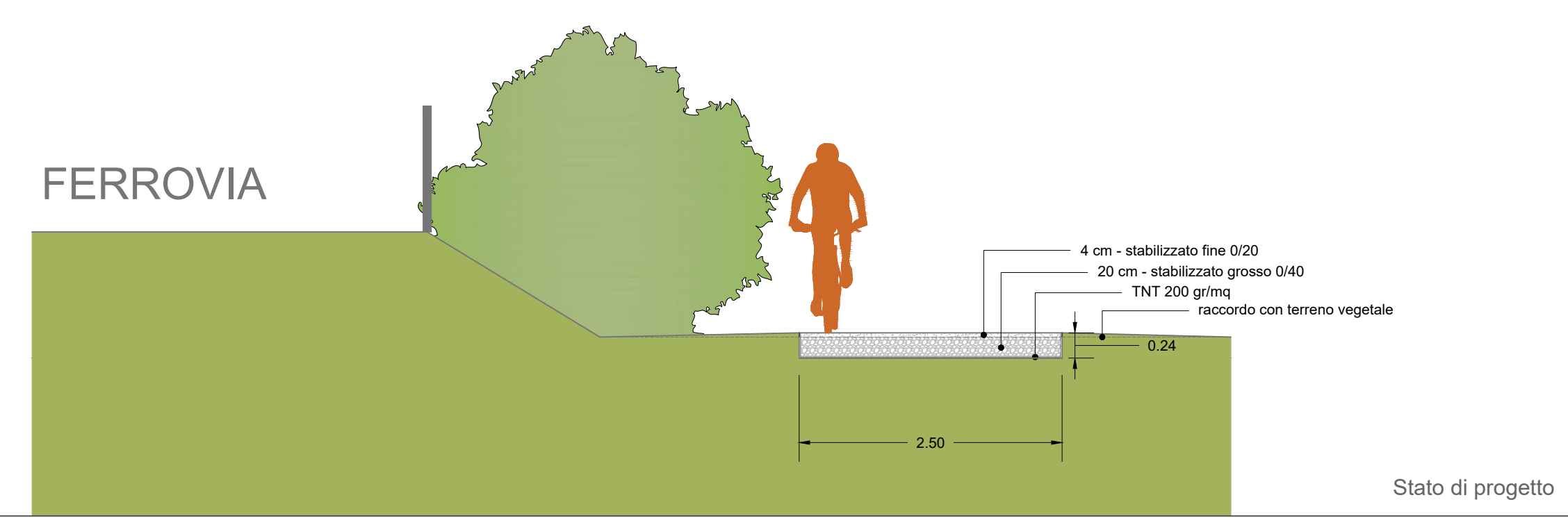
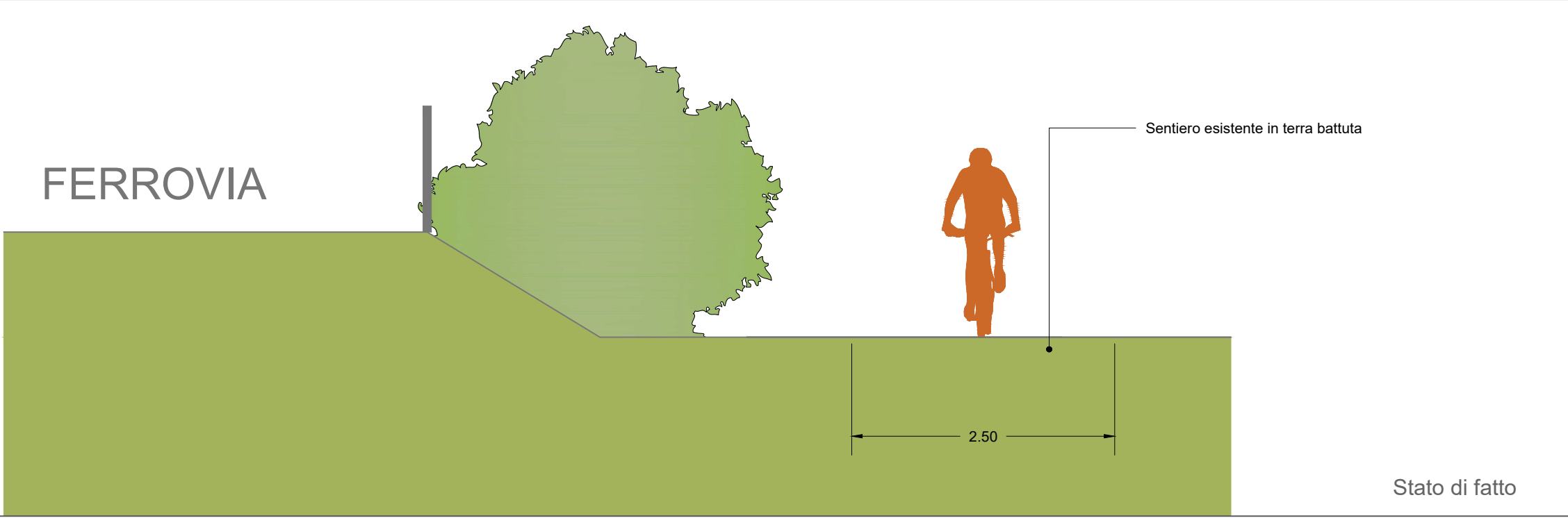
SEZIONE AA', scala 1:50
STATO DI FATTO E PROGETTO A CONFRONTO



PLANIMETRIA, scala 1:500



SEZIONE BB', scala 1:50
STATO DI FATTO E PROGETTO A CONFRONTO



Provincia di Modena

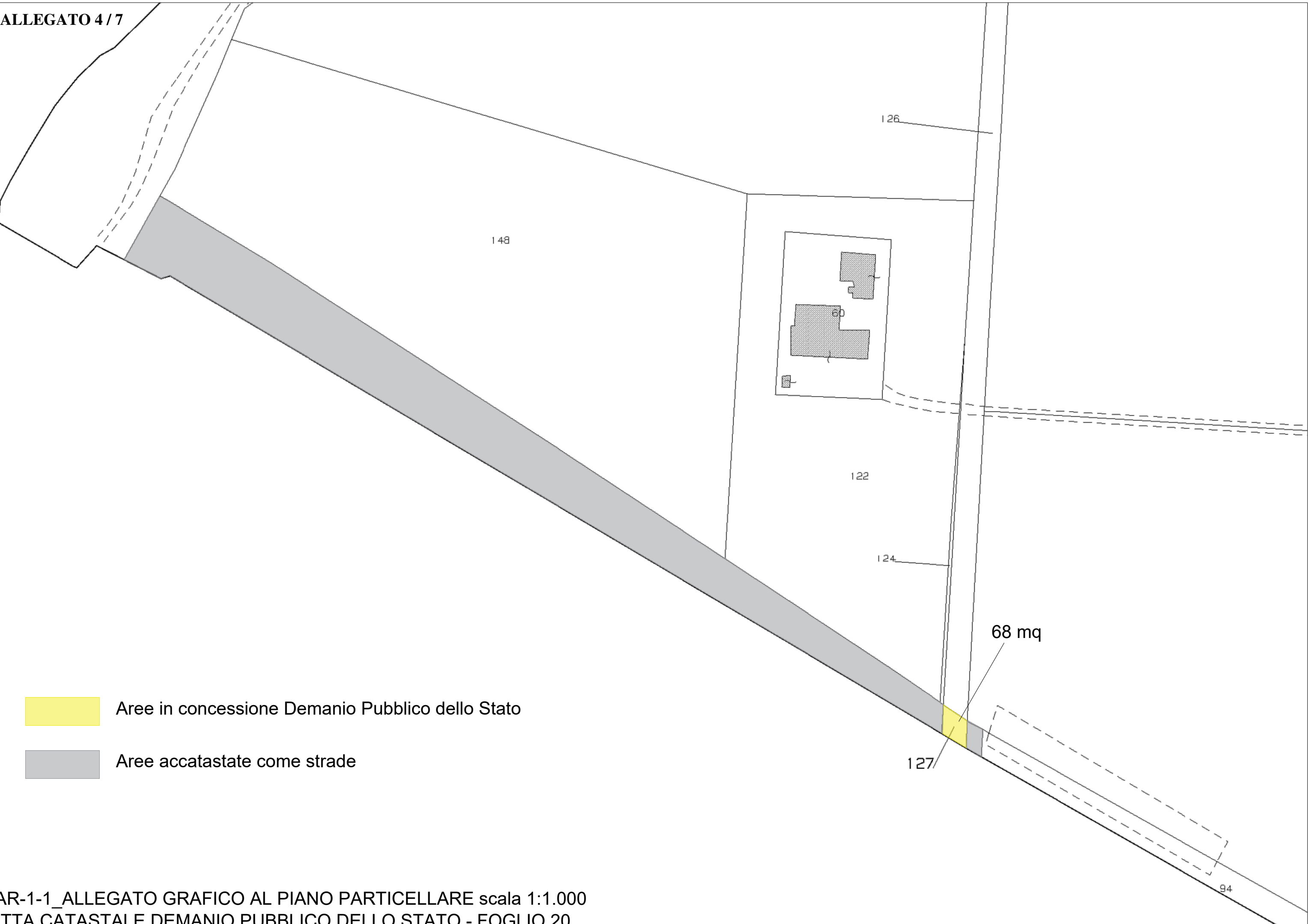
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
Tel. 059 208 111 - Codice Fiscale Partita IVA 01375710963

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Geom. Luca Barbieri
PROGETTISTI: Paes. Giulia Mazzali, Arch. Chiara Canali, Geol. Saverio Ferri

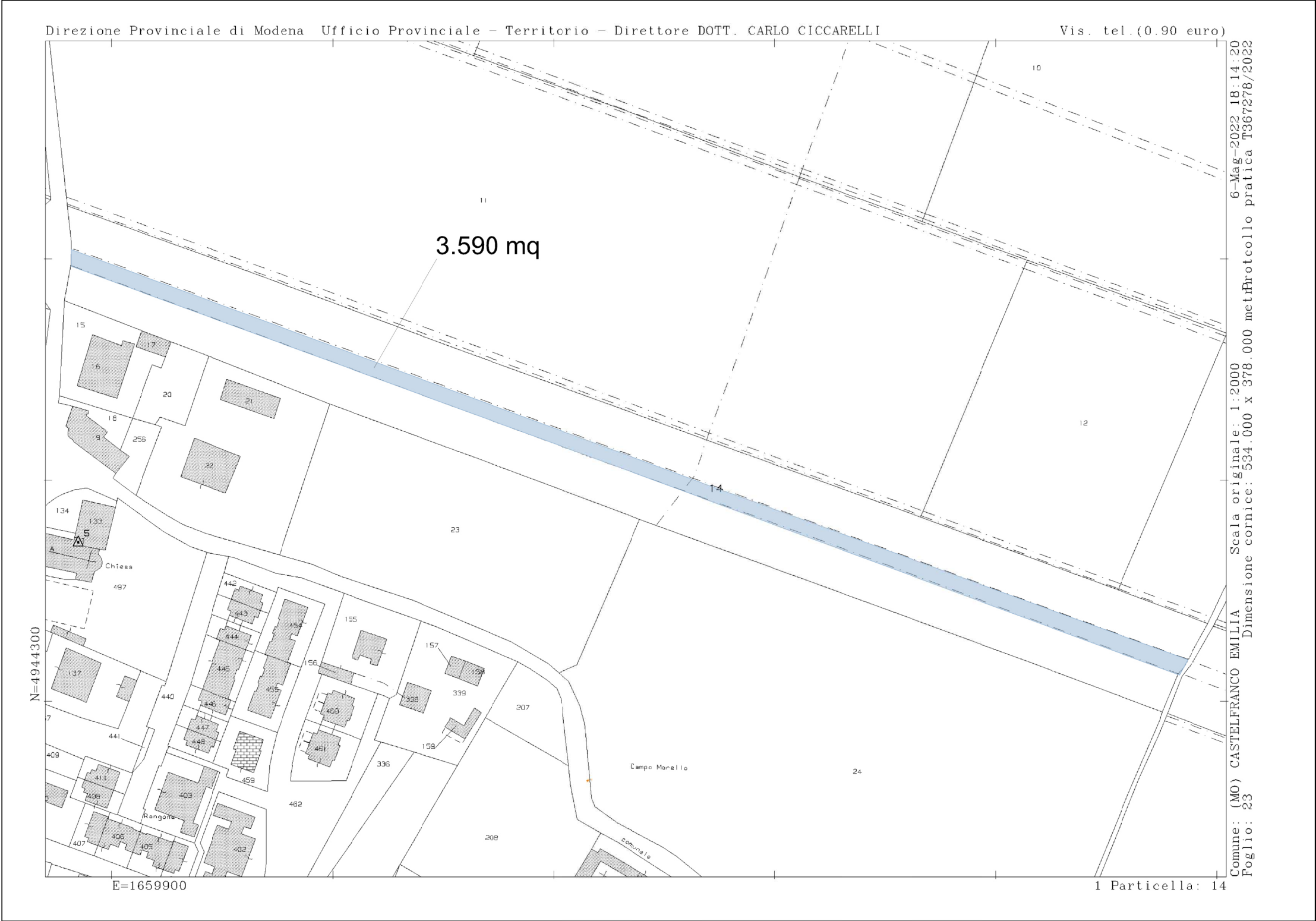
PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE MODENA - GAGGIO - VILLA SORRA - CASTELFRANCO EMILIA
CUP: G11B18000150003 CIG: Z9B3220794

PROGETTO DEFINITIVO
APPROFONDIMENTO INTERVENTI PREVISTI IN AREE DI PROPRIETÀ RF1

GIUGNO 2022



Aree di istituzione servitù di passaggio



 Aree in esproprio

